

**REGIONE SICILIANA**

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

IL DIRIGENTE GENERALE

- OGGETTO :** DITTA M.G.F. S.R.L. DI TERRASINI (PA) - AUTORIZZAZIONE UNICA EX ART. 208 DEL D.LGS. 152/06 E SS.MM.II. PER UN IMPIANTO DI RECUPERO (R12, R13) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON, DI CUI AGLI ALLEGATI "B" E "C" AL D.LGS.152/06 E SS.MM.II., DA REALIZZARE IN VIA GALILEO GALILEI N.11, NEL COMUNE DI CARINI (PA), FOGLIO 16, PART.LLA 2950 - "ZONA OMOGENEA "D1" - AREE INDUSTRIALI ESISTENTI".
- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la Legge Regionale n. 19 del 16 dicembre 2008 recante "*Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti Regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione*", la quale ha istituito il "*Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti*";
- VISTO** il D.P. Reg. n. 3076 del 24 Maggio 2016 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti al Dott. Maurizio Pirillo;
- VISTO** il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 – Norme in materia ambientale, e successive modifiche ed integrazioni, ultima delle quali il D.Lgs. n. 205 del 03/12/2010;
- VISTA** la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO** il D.Lgs. n.81 del 9 aprile 2008 recante "Attuazione dell'art.1 della legge 3 agosto 2007 n.123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";
- VISTO** il Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 2 2";
- VISTO** il D.P.R. 59/2013 in materia di A.U.A.;
- VISTO** l'art. 40 della L.R. 27/86, che disciplina gli scarichi provenienti da insediamenti civili e produttivi;
- VISTA** la decisione della Commissione Europea del 18/12/2014 relativa all'elenco dei rifiuti;
- VISTO** il "Piano di Gestione dei Rifiuti in Sicilia", adottato con Ordinanza commissariale n° 1166 del 18-12-2002 e successive modifiche ed integrazioni;

- VISTO il "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani" approvato con decreto del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 11 luglio 2012, pubblicato nella G.U. n. 179 del 02/08/2012;
- VISTO il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo del 28 maggio 2015 n. 100, con il quale è stata valutata positivamente la valutazione ambientale strategica e la valutazione ambientale d'incidenza relativa al "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti in Sicilia" del 11 luglio 2012;
- VISTO il D.M. 17 Dicembre 2009, recante "*Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti*" (SISTRI) e ss.mm.ii.;
- VISTO il D.P.R. n. 151 del 01 Agosto 2011 - "*Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi.....*";
- VISTO il D.A. 9 Agosto 2007 dell'Assessorato regionale Territorio ed Ambiente "*Nuove procedure in materia di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera*";
- VISTO il D.D.G. n. 92 del 21 Febbraio 2008 dell'A.R.T.A. il quale prevede che "*l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera viene rilasciata nell'ambito del provvedimento unico di autorizzazione emanato dall'Autorità competente ai sensi della normativa vigente, a seguito di parere formale e vincolante reso in conferenza di servizi da questo Dipartimento*";
- VISTA la Legge regionale 8 Aprile 2010, n. 9, recante "*Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati*";
- VISTA l'Ordinanza n. 2196 del 02/12/2003, pubblicata sulla GURS n. 8 del 20/02/2004, con la quale vengono approvati i criteri e le modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie, nonché i nuovi parametri per la determinazione degli importi da prestarsi da parte dei soggetti richiedenti le autorizzazioni allo smaltimento ed al recupero di rifiuti;
- VISTA la Legge Regionale n. 24 del 24/08/1993 che disciplina la "tassa di concessione governativa sui provvedimenti autorizzativi" ed il parere dell'Ufficio Legislativo e Legale prot. n. 25115 - 137/II/2012 del 19/09/2012 in base al quale questo Dipartimento è tenuto ad applicare la predetta tassa ai provvedimenti autorizzativi rilasciati ai sensi degli artt. 208 e 211 del D. Lgs. n. 152/06, atteso che gli atti per i quali è dovuta la tassa non sono efficaci sino a quando questa non sia pagata;
- VISTA la delibera del Comitato nazionale del 16/07/1999 dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, relativa ai requisiti tecnici del Responsabile Tecnico;
- VISTA l'istanza del 01/10/2014, assunta al protocollo di questo Dipartimento in data 01/10/2014 al n. 38001, con la quale la Ditta M.G.F. S.r.l., con sede legale in Via Gaetano Ventimiglia n. 64 del Comune di Terrasini (PA) chiede l'autorizzazione unica ex art. 208 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. per un impianto di recupero (R12, R13) e smaltimento (D15) di rifiuti pericolosi e non, di cui agli allegati "B" e "C" al D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii., da realizzare in Via Galileo Galilei n.11, nel Comune di Carini (PA), foglio 16, part.IIa 2950 - "zona omogenea "D1" - aree industriali esistenti";
- VISTA la nota prot. 44538 del 10/11/2014, con la quale questo Ufficio invita la Ditta M.G.F. S.r.l. di Terrasini (PA), ai fini della convocazione della conferenza dei servizi, a trasmettere a questo Dipartimento integrazioni documentali, in quanto la documentazione pervenuta con nota del 01/10/2014, assunta al protocollo di questo Dipartimento in data 01/10/2014 al n. 38001, risulta incompleta;

- VISTA la nota del 26/01/2015, assunta al protocollo di questo Dipartimento al n. 3587 del 27/01/2015 e nota del 09/04/2015, assunta al protocollo di questo Dipartimento al n. 17042 del 15/04/2015, con le quale la Ditta M.G.F. S.r.l. di Terrasini (PA), trasmette chiarimenti e integrazioni al progetto;
- VISTO il progetto prodotto contestualmente all'istanza e le successive integrazioni, costituito dai seguenti elaborati:
- 1) Relazione Tecnica;
 - 2) Cartografia;
 - 3) Elab. "B1" - Planimetria Stato di Fatto – Scala 1:200;
 - 4) Elab. "B2" - Planimetria Layout Impianto e Sezione Trasversale – Scala 1:200;
 - 5) Elab. "B3" - Planimetria Regimentazione Acque – Scala 1:200;
 - 6) Elab. "B4" - Pianta, Prospetti e Sezione Capannone – Stato di Fatto – Scala 1:200;
 - 7) Relazione Geologica – Tecnica e Sismica;
 - 8) Copia Contratto di Locazione;
 - 9) Copia Certificato di Destinazione Urbanistica;
 - 10) Copia Titoli Edilizi delle Opere Esistenti;
 - 11) Relazione Tecnica REV 1;
 - 12) Computo Metrico Estimativo;
 - 13) Progetto Antincendio ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 151/2011;
 - 14) Stralcio P.R.G. esteso per un raggio di oltre Km. 2;
 - 15) Piano di Bonifica e Ripristino Ambientale con documentazione fotografica dello stato di fatto;
 - 16) Elab. "B2 – REV 1" - Planimetria Lay Out Impianto e sezione trasversale - scala 1:200;
 - 17) Elab. "B3 – REV 1" - Planimetria Regimentazione Acque e Presidi Antincendio - 1:200;
 - 18) Elab. "B5" - Pianta, Prospetti e Sezione Fabbricati (sistemazione futura) – Scala 1:200 – Particolare Recinzione Esistente;
 - 19) Copia Certificato di Iscrizione alla C.C.I.A.A. di Palermo;
 - 20) Copia parere favorevole del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Palermo;
 - 21) Copia parere favorevole dell'IRSAF – Ufficio Periferico di Palermo;
- A seguito della conferenza dei servizi del 18/09/2015 vengono trasmessi i seguenti allegati:
- Relazione Tecnica Integrativa – REV 1
 - Elab. "B2 – REV 2" - Planimetria Lay Out Impianto – Scala 1:200;
 - Elab. "B3 – REV 3" - Planimetria Regimentazione Acque – Scala 1:200;
 - Elab. "B6 – REV 1" - Planimetria Lay Out Impianto – Scala 1:500 con l'indicazione della superficie utile delle aree di stoccaggio e Planimetria Viabilità Scala 1:500;
 - Valutazione Previsionale dei Rischi;
 - Piano di Monitoraggio e Controllo – REV 1;
 - Piano di Gestione – REV 1;
- VISTO il Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato il 19/09/2014 prot./Urb. n. 300 Rip. VI rilasciato dal Settore Urbanistica e Pianificazione Territoriale del Comune di Carini (PA), ai sensi dell'art. 18 della Legge 47/85, dal quale si evince che il terreno ove insiste l'impianto sito in questo Comune, distinto in Catasto al Foglio di Mappa n. 16 particella 2950 ricade all'interno del Piano Regolatore Generale del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Palermo ed ha la seguente destinazione Urbanistica : "Zona Omogenea "D 1" - Aree Industriali Esistenti";
- CONSIDERATO che la Ditta M.G.F. S.r.l., con sede legale in Via Gaetano Ventimiglia n. 64 del Comune di Terrasini (PA) vuole realizzare ai sensi dell'ex art. 208 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. un impianto di recupero (R12, R13) e smaltimento (D15) di rifiuti pericolosi e non, di cui agli allegati "B" e "C" al D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii., nel sito di Via Galileo Galilei n.11, nel Comune di Carini (PA), foglio 16, part.lla 2950 - "zona omogenea "D1" - aree industriali esistenti".

L'area di pertinenza dell'impianto è di circa 6,550,00 mq., individuata catastalmente nella particella n. 2950 del foglio di mappa n. 16 del Comune di Carini (PA), tutta l'area risulta perimetrata con recinzione, i percorsi all'interno dell'area sono carrabili e prevedono la circolazione perimetrale dei mezzi, tali percorsi sono realizzati con conglomerato bituminoso con marciapiedi in battuto di cemento. A servizio dell'intero complesso saranno destinate due aree per il posteggio di automezzi leggeri e pesanti, site nelle superficie antistanti e retrostanti il capannone industriale. L'accesso al sito avviene dalla Via Galileo Galilei n. 9/11 attraverso un ingresso carrabile, in prossimità dell'ingresso è stata predisposta un'area per alloggiare il bilico, all'interno del lotto è esistente un capannone, a pianta rettangolare con una superficie coperta complessiva di mq. 1.100,00, realizzato con tutte le concessioni e autorizzazioni previste ed allegate al progetto, all'interno dello stesso sono stati ricavati gli uffici, i servizi igienici gli spogliatoi e le docce, tale blocco nella nuova versione progettuale verrà rimodulato per essere destinato a servizi igienici e spogliatoi a servizio degli operai, nelle more della realizzazione di un fabbricato da destinare ad uffici antistante il capannone si prevede l'installazione di un container ufficio da posizionare all'esterno con l'ausilio dei servizi igienici esistenti all'interno del capannone. Gli impianti che verranno installati consistono in :

- pressa per la riduzione volumetrica di alcune tipologie di rifiuti;
- gruppo elettrogeno;
- impianto per il trattamento delle acque di prima pioggia.

Le acque meteoriche provenienti dalla tettoia di copertura del capannone, le acque di prima pioggia provenienti dal piazzale, le acque provenienti dagli scarichi civili verranno avviati alla rete consortile, le acque di lavaggio del capannone verranno avviate all'impianto di depurazione, le acque che possono ricadere nella fossa sottostante la pressa mediante pompa di sollevamento verranno convogliate nelle griglie di raccolta poste in corrispondenza degli accessi carrabili, nel caso in cui la pressatura dei rifiuti dovesse produrre cotaticci verranno convogliati in appositi serbatoi e avviati a smaltimento.

La capacità complessiva nel contemporaneo è potenzialmente di circa 700 tonnellate, nella realtà si attesterà a circa 550 tonnellate, la potenzialità complessiva annua è di 19.620,00 tonnellate, per quanto riguarda l'operazione di pressatura (inquadrata nell'operazione di recupero R12) sarà di circa 60 tonn/giorno.

La potenzialità annua complessiva, in riferimento alle superfici destinate ai rifiuti pericolosi ed ai rifiuti non pericolosi si stima la seguente potenzialità annua :

- rifiuti pericolosi 2.000,00 tonn/anno;
- rifiuti non pericolosi 17.620 tonn/anno;

VISTO

il verbale della conferenza di Servizi, svoltasi il 7 maggio 2015 nei locali di questo Dipartimento, convocata con fax prot. n. 14797 del 01/04/2015 ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06, dal quale risulta che:

- la Ditta consegna copia delle le note di trasmissione del progetto agli Enti invitati all'odierna conferenza;
- con nota prot. n. 36359 del 15/12/2014 il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Palermo esprime, per quanto di competenza, parere favorevole;
- il progettista illustra sinteticamente il progetto. Si tratta principalmente di un impianto di recupero all'interno di un capannone esistente : l'unica previsione di realizzazione edilizia interessa la realizzazione di un fabbricato uffici. Il capannone era originariamente destinato a mobilificio la Ditta prevede di apportare variazioni all'interno del capannone nella zona servizi dei lavoratori e di realizzare un incavo nel pavimento dove installare la pressa., lavori per i quali non è stata richiesta variazione di destinazione d'uso al Comune, perché la Ditta pensava di acquisirla in sede di conferenza. Il rappresentante dell'ASP Palermo – Serv. Igiene e Sanità Pubblica a tal proposito chiede di acquisire relazione descrittiva di tali interventi perché nella documentazione prodotta ci sono gli elaborati grafici ma manca una descrizione dettagliata nella relazione. Occorre integrare con finiture degli ambienti di servizio e degli uffici nonché con i rapporti aeroilluminanti del capannone.

- ovviamente l'esercizio dell'attività è subordinato al rilascio dell'agibilità. Poiché nelle more della realizzazione di tali variazioni si prevede l'installazione di un container destinato ad uffici, occorre riferire le caratteristiche di tale container. Inoltre specificare se: le strutture esterne per stoccaggio dei rifiuti pressati sono coperte, se il cassone scarrabile esterno per materiali non processabili è anch'esso coperto, le caratteristiche della pavimentazione di tutti i piazzali esterni in cui si prevede la raccolta delle acque di prima pioggia, se l'approvvigionamento idrico fornito dal consorzio ASI oggi IRSAP ha carattere di potabilità o diversamente occorre l'allaccio all'acquedotto comunale, le modalità di raccolta dei reflui industriali nella zona sotto livellata nella zona sottostante la pressa, le caratteristiche delle due riserve idriche con le relative modalità di protezione dagli agenti atmosferici, la eventuale presenza di opere di captazione idropotabile nel raggio di 200mt dal perimetro dello stabilimento, numero degli addetti distinti tra operai ed impiegati al fine di chiarire se i servizi sono adeguati, ubicazione degli spogliatoi in planimetria. Occorre chiarire se i reflui industriali sono solamente avviati alla disoleazione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia o è previsto altro tipo di trattamento: nella prima ipotesi occorre che l'impianto di trattamento acque di prima pioggia sia opportunamente dimensionato poiché lo scarico finale è nella rete consortile, occorre acquisire l'autorizzazione del consorzio ASI oggi IRSAP che imporrà i limiti. Si richiede inoltre di produrre elaborato indicante rete di raccolta acque di prima pioggia, relazione inerente la stima dell'impatto acustico riferita al più vicino recettore costituito da fabbricato industriale o abitativo.
- prende la parola il rappresentante della Provincia Regionale di Palermo la quale consegna propria nota prot.n.34307 del 05/05/2015 di cui si da lettura e che si allega al presente verbale. Si precisa che erroneamente nella relazione istruttoria è stata segnalata la consegna di un camerale datato 2010, mentre al progetto consegnato alla Provincia Regionale di Palermo risulta allegato un camerale aggiornato e pertanto l'osservazione in merito deve ritenersi superata.
- a proposito di quanto osservato dalla Provincia Regionale di Palermo in merito al progetto definitivo, la Ditta dovrà integrare la documentazione già prodotta, con adeguati elaborati grafici.
- la ditta è onerata a trasmettere a questo ufficio e a tutti gli Enti invitati in conferenza, le integrazioni richieste, dandone contezza a questo Dipartimento.
- alla luce di quanto emerso si ritiene di dovere procedere alla convocazione di una seconda conferenza.

- VISTA la nota prot. n. 21328 del 14/05/2015 con la quale questo Ufficio notifica il verbale della conferenza dei servizi svoltasi in data 07/05/2015, facendo presente alla Ditta M.G.F. S.r.l. di produrre le integrazioni richieste a tutti gli enti coinvolti nella stessa, comunicando che si procederà alla convocazione di una seconda conferenza;
- VISTA la nota del 10/06/2015, acquisita agli atti di questo Dipartimento in data 10/06/2015 prot. n. 26237, con la quale la Ditta M.G.F. S.r.l. trasmette in allegato la dichiarazione del geologo sulla presenza di opere di captazione idropotabile nel raggio di mt. 200,00 dall'impianto e la dichiarazione del Legale Rappresentante della Ditta ESSEBI s.r.l. (proprietaria dell'insediamento produttivo in oggetto) con la quale comunica che dal 31/03/2003 è cessata l'attività precedente;
- VISTO il verbale della seconda conferenza di servizi svoltasi il 18 settembre 2015 nei locali di questo Dipartimento, convocata con fax prot. n. 30986 del 14 luglio 2015 ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06, dal quale risulta che:
- la ditta consegna copia dell'avvenuta trasmissione agli Enti delle integrazioni al progetto richieste in occasione della precedente conferenza;
 - l'IRSAP – Ufficio Periferico di Palermo con nota prot. n. 3544 del 17/09/2015 esprime parere favorevole, con prescrizioni e condizioni, all'immissione, mediante le esistenti

condotte di allacciamento alle reti consortili, delle acque reflue provenienti dallo stabilimento ubicato nell'agglomerato industriale di Carini (PA), Via G. Galilei n. 11;

- il rappresentante del Comune di Carini (PA) consegna la nota prot. 45231 del 18/09/2015, con il quale esprime parere favorevole, alla realizzazione dell'intervento, a condizione che vengano acquisiti tutte le dichiarazioni, certificazioni, Nulla Osta e/o Provvedimenti previsti per legge non di competenza comunale, necessari per lo svolgimento dell'attività industriale sopra descritta, che vengano osservate le condizioni imposte dall'IRSAP nel dispositivo di Conformità Urbanistica n. 07/15 del 10/02/2015, e che venga effettuata verifica preliminare di interesse aeronautico ed espletati positivamente gli eventuali adempimenti conseguenziali;
- il rappresentante dell'ASP Palermo – S.Pre.S.A.L. consegna la nota prot. n. 1649 del 15/09/2015 con la quale comunica che ad oggi non è stata prodotta la documentazione integrativa richiesta, con nota prot. n. 792 del 04/05/2015, pertanto non può esprimere alcun parere;
- il rappresentante dell'A.R.P.A. Struttura Territoriale di Palermo chiede chiarimenti in ordine alla regimentazione delle acque. La Ditta provvederà a modificare il progetto convogliando le acque di lavaggio interne al capannone insieme a quelle raccolte nel pozzetto sottostante la pressa in modo da essere smaltite come rifiuto liquido e pertanto verranno raccolte in un serbatoio fuori terra a tenuta, provvisto di bacino di contenimento e adeguatamente dimensionato. Non si condivide la procedura di lavaggio a secco dell'area interna al capannone, pertanto dovrà essere effettuato lavaggio tradizionale. L'area di stoccaggio esterna deve essere munita di pedane dove depositare i rifiuti oggetto di riduzione volumetrica. Dovrà essere previsto il controllo annuale del rumore, prevedere due volte l'anno il controllo di qualità acque di prima pioggia, manutenzione programmata dell'impianto di trattamento acque prima pioggia, i parametri da determinare saranno idrocarburi totali, solidi sospesi totali, ph, COD, colore -odore, per i metalli piombo rame zinco cromo, le misure andranno effettuate due volte l'anno, maggio e novembre preferibilmente;
- il rappresentante del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Palermo evidenzia che è già stato rilasciato parere di conformità sull'esame progetto prot. 36359 del 15/12/2014 resta confermato ove non intercorrano modifiche strutturali al progetto;
- la Ditta consegna un piano di gestione denominato REV 1 datato settembre 2015 con alcuni errata corregge già timbrati e firmati dal progettista, adeguato alle richieste della Città Metropolitana di Palermo, detto elaborato dovrà essere trasmesso, in uno alle modifiche richieste nella odierna conferenza, a tutti gli Enti coinvolti;
- Il rappresentante della Città Metropolitana di Palermo preso atto e visionato il piano di gestione presentato in data odierna, visti i documenti progettuali già agli atti dell'ufficio, la relazione istruttoria prot. n. 34307 del 05/05/2015 e il verbale della conferenza di servizi del 07/05/2015, esprime per quanto di competenza ai sensi dell'art. 197 del D. Lgs. 152/06 parere favorevole alla realizzazione del progetto alle seguenti condizioni:
 - la messa in riserva dei rifiuti fangosi e dei rifiuti biodegradabili dovrà avvenire in contenitori a tenuta e non superare le 48 ore;
 - i rifiuti pericolosi dovranno essere sempre depositati in aree diverse e opportunamente separate rispetto alle aree dedicate ai rifiuti non pericolosi;
 - la messa in riserva di rifiuti non pericolosi dovrà avvenire per tipologie omogenee e pertanto destinati ad un unico impianto di recupero; tutti i rifiuti provenienti dall'attività di manutenzione della ditta, qualora rientranti nelle tipologie oggetto di autorizzazione potranno essere depositati insieme ai rifiuti ricevuti da terzi, previa specifica registrazione nel registro di carico e scarico;
 - relativamente ai rifiuti CER 191212, la ditta potrà ricevere da terzi soltanto rifiuti che provengano da impianti di trattamento con ciclo e tipologie di rifiuti ammessi analoghe a quelle richieste per l'impianto in oggetto. Quanto sopra è finalizzato a garantire che il

deposito dei rifiuti CER 191212 (messa in riserva) sia comunque riferibile a rifiuti di differente provenienza ma di composizione omogenea;

- la ditta dichiara che realizzerà esclusivamente il box prefabbricato da destinare ad ufficio e non procederà alla realizzazione del corpo uffici in muratura previsto in adiacenza all'attuale capannone;
- il rappresentante dell'ASP Palermo - S.I.A.V. chiede alla Ditta\ di trasmettere la planimetria relativa al lay-out dell'impianto tav. B6 in quanto non pervenuta in forma cartacea. Chiede che venga chiarito se l'acqua destinata al consumo umano e che verrà utilizzata per i servizi dell'insediamento produttivo perviene da acquedotto comunale o sia autotrasportata. La ditta chiarisce che la S.O.R.I., con cui è stato stipulato un contratto di fornitura di acqua potabile dispone di una rete idrica nell'area industriale cui la Ditta ha provveduto ad allacciarsi. Si riserva di esprimere il parere di competenza una volta acquisite le integrazioni richieste in sede di conferenza;

VISTA la nota prot. n. 41952 del 6 ottobre 2015 con la quale questo Ufficio notifica il verbale della seconda conferenza dei servizi svoltasi in data 18 settembre 2015, invita gli Enti in indirizzo a prestare la massima attenzione ai contenuti dello stesso, anche in relazione ai tempi previsti per l'espressione del parere, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 9 del 08/04/2010;

VISTA la nota del 01/10/2015, acquisita agli atti di questo Dipartimento in data 06/10/2015 prot. n. 41985, con la quale la Ditta M.G.F. S.r.l. in riferimento alla seconda conferenza dei servizi svoltasi in data 18 settembre 2015 trasmette, a tutti gli Enti coinvolti, in allegato le seguenti integrazioni al progetto :

- Relazione Tecnica Integrativa – REV 1
- Elab. "B2 – REV 2" - Planimetria Lay Out Impianto – Scala 1:200;
- Elab. "B3 – REV 3" - Planimetria Regimentazione Acque – Scala 1:200;
- Elab. "B6 – REV 1" - Planimetria Lay Out Impianto – Scala 1:500 con l'indicazione della superficie utile delle aree di stoccaggio e Planimetria Viabilità Scala 1:500;
- Valutazione Previsionale dei Rischi;
- Piano di Monitoraggio e Controllo – REV 1;
- Piano di Gestione – REV 1;

VISTA la nota prot. 2783 del 17/11/2015, assunta al protocollo di questo Dipartimento al n. 49482 del 20/11/2015, con la quale l'U.O.C. Igiene degli Ambienti di Vita del Dipartimento di Prevenzione dell' ASP Palermo, con riferimento all'istanza in oggetto, esaminato il progetto e la successiva integrazione documentale prodotta dalla Ditta con nota datata 01/10/2015, pervenuta in data a questa U.O.C. in data 15/10/2015, si esprime parere favorevole sotto il profilo igienico sanitario;

VISTA la nota prot. 1065 del 23/05/2016, assunta al protocollo di questo Dipartimento al n. 24052 del 30/05/2016, con la quale l'U.O.S. Pareri Preventivi e Autorizzazioni del Dipartimento di Prevenzione – Area Dipartimentale Tutela S.PRE.S.A.L. dell' ASP Palermo, comunica che non è stata ad oggi prodotta la documentazione integrativa e pertanto non è in grado di esprimere alcun parere;

VISTA la nota del 07/06/2016, acquisita agli atti di questo Dipartimento in data 13/06/2016 prot. n. 26224, con la quale la Ditta M.G.F. S.r.l. che in riferimento alla nota prot, n. 1065 del 23/05/2016 dell'U.O.S. Pareri Preventivi e Autorizzazioni del Dipartimento di Prevenzione – Area Dipartimentale Tutela S.PRE.S.A.L. dell' ASP Palermo la scrivente Ditta in data 14/10/2015 a seguito della conferenza tenutasi il giorno 18/09/2015, ha fatto pervenire a tutti gli enti invitati le integrazioni di quanto richiesto nella conferenza dei servizi prima citata, compreso il Servizio S.PRE.S.A.L. con nota prot, n. 792 del 04/05/2015;

- VISTA la nota del 18/11/2016, acquisita agli atti di questo Dipartimento in data 18/11/2016 prot. n. 48927, con la quale la Ditta M.G.F. S.r.l. sollecita la conclusione del procedimento di autorizzazione citato in oggetto;
- VISTA la nota prot. n. 51445 del 05/12/2016, con la quale questo ufficio Servizio 7 – D.R.A.R. sollecita gli Enti in indirizzo al rilascio del proprio parere di competenza e fa presente che, si sensi dell'art. 14, comma 7, della Legge 7 Agosto 1990 n. 241, come sostituito dall'art 49 comma 2 della Legge n. 122/2010, *“si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione, ... il cui rappresentante, all'esito dei lavori della conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata”*.
- VISTA la nota del 07/12/2016, acquisita agli atti di questo Dipartimento in data 07/12/2016 prot. n. 52019, con la quale la Ditta M.G.F. S.r.l. trasmette in allegato quanto segue :
 - Patto d'Integrità compilato in originale in duplice copia;
 - Certificato di iscrizione alla White List;
 - Parere favorevole con prescrizioni rilasciato dall'E.N.A.C.;
- VISTA la nota del 20/01/2017, la quale la Ditta M.G.F. S.r.l. di Terrasini (PA) evidenzia che per mero errore di trascrizione nelle relazione tecnica è stata riportata l'operazione “R3”, mentre le operazioni richieste sono esclusivamente “R12” ed “R13”;
- VISTO il titolo di disponibilità dell'area:
 - contratto di locazione del 01/07/2014 tra la Società “ESSEBI S.R.L.” di Palermo (locatore) e la Ditta M.G.F. S.r.l. (Conduttore) del 01/07/2014 dell'immobile destinato ad uso esclusivo di attività industriale, compreso quanto previsto dal progetto di che trattasi, sito in territorio di Carini (PA), Via Galileo Galilei n. 9/11 – Foglio di mappa n. 16 particella 2950, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio delle Entrate di Palermo 2 - al n. 3065 Serie 3T Reg.to il 10/07/2014;
- VISTI i certificati attestanti i requisiti soggettivi dei titolari di cariche o qualifiche della Ditta;
- VISTA la nota del 19/01/2017 con la quale la Ditta M.G.F. S.r.l. allega la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, in attuazione alle disposizioni ex art.1, comma 9, lettera e) della L.190/2012, dalla quale risulta che la stessa *non si trova in rapporti di coniugio, parentela o affinità entro il secondo grado, né il titolare dell'istanza né i propri dipendenti, con i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione deputati alla trattazione del procedimento;*
- VISTO il Protocollo di intesa sottoscritto in data 14 Marzo 2011 tra Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità e il Comando Regionale Sicilia della Guardia di Finanza per il controllo di legalità sulla gestione delle attività economiche autorizzate nonché sull'utilizzo dei benefici economici pubblici concessi;
- VISTO il Protocollo di legalità sottoscritto in data 23 Maggio 2011 tra Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Ministero dell'Interno, le Prefetture di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani e la Confindustria Sicilia;
- CONSIDERATO che il predetto Protocollo di legalità impone alla Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità di richiedere, nelle materie di propria competenza, propedeuticamente al rilascio di provvedimenti a contenuto autorizzatorio o abilitativo e/o concessorio per la realizzazione di interventi infrastrutturali, anche di produzione, che rivestono il carattere della pubblica utilità e/o per l'esercizio di attività imprenditoriali di pubblico interesse, di importo superiore ad € 154.937,00 le informazioni del Prefetto di cui all'articolo 10 D.P.R. 252/98 nei confronti delle società o imprese che richiedono il titolo autorizzativo, concessorio o abilitativo;

- VISTO** il D. Lgs. n. 159 del 06 Settembre 2011 che ha introdotto nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia c.d. "Codice Antimafia" e le successive disposizioni correttive ed integrative di cui al D. Lgs. 218 del 15 Novembre 2012;
- VISTA** la nota prot. 0036001 del 24/03/2016 della Prefettura di Palermo – Area 1^a Ordine e Sicurezza Pubblica con la quale dispone l'iscrizione della Ditta M.G.F. S.r.l., con sede legale in Via Gaetano Ventimiglia n. 64 del Comune di Terrasini (PA) negli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a rischio di inquinamento mafioso, istituiti presso la Prefettura di Palermo, relativamente ai settori richiesti e di seguito specificati : trasporto di materiali a discarica conto terzi, trasporto e smaltimento di rifiuti conto terzi, noli a freddo, autotrasporto conto terzi. L'iscrizione è valida sino alla data del 23 marzo 2017;
- VISTO** il Patto di integrità allegato al presente provvedimento;
- DI DARE ATTO** che oltre ai casi in cui ope legis è prevista la revoca, il presente provvedimento sarà revocato al verificarsi dei presupposti stabiliti dall'articolo 92 del D.Lgs. 159/11 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la ricevuta di pagamento della tassa di concessione governativa, effettuato il 18/01/2017;
- RITENUTO** di dovere assumere le determinazioni conclusive alla luce della documentazione prodotta in linea con la normativa vigente e con il Piano di Gestione dei rifiuti in Sicilia e dei pareri espressi; di considerare, a norma dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge n. 241/1990, acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante, all'esito dei lavori di conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata; di potere pertanto procedere, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., al rilascio dell'Autorizzazione unica per la gestione dei rifiuti in procedura ordinaria per un impianto di recupero (R12, R13) e smaltimento (D15) di rifiuti pericolosi e non, di cui agli allegati "B" e "C" al D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. da realizzare in Via Galileo Galilei n.11, nel Comune di Carini (PA), foglio 16, part.lla 2950 - "zona omogenea "D1" - aree industriali esistenti", di proprietà della Ditta M.G.F. S.r.l., con sede legale in Via Gaetano Ventimiglia n. 64 del Comune di Terrasini (PA);
- RITENUTO** di considerare il presente atto soggetto a modifica automatica subordinatamente a modifiche di norme regolamentari, anche regionali anche più restrittive in vigore o che saranno emanate in attuazione del citato Decreto Legislativo n. 152/06, ovvero di revoca in caso di sopravvenuto contrasto con la normativa vigente nel periodo di validità dello stesso;

A termini della vigente normativa

DECRETA

ART. 1

Ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. è autorizzato, il progetto, costituito dagli elaborati elencati in premessa, di un impianto sito nel territorio del Comune di Carini (PA), Via Galileo Galilei n.11, foglio 16, part.lla 2950 - "zona omogenea "D1" - aree industriali esistenti", proposto dalla Ditta M.G.F. S.r.l., con sede legale in Via Gaetano Ventimiglia n. 64 del Comune di Terrasini (PA), per la gestione, mediante le operazioni recupero (R12, R13) e smaltimento (D15) di rifiuti pericolosi e non, di cui agli allegati "B" e "C" al D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii..

L'autorizzazione alla gestione dell'impianto è concessa per dieci anni a partire dalla data del presente Decreto e può essere rinnovata. A tal fine entro 180 giorni dalla scadenza deve essere presentata domanda di rinnovo.

ART. 2

Per quanto attiene i limiti alle emissioni in atmosfera, derivanti dall'utilizzo dell'impianto per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi, la Ditta è tenuta al rispetto delle prescrizioni e dei limiti alle emissioni in atmosfera previsti dalla vigente normativa ambientale di settore.

Si autorizzano le emissioni diffuse in atmosfera, derivanti dall'utilizzo dell'impianto di frantumazione per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi, le cui prescrizioni sono fissate al successivo art. 4 del presente provvedimento.

ART. 3

I rifiuti non pericolosi ammessi in ingresso all'impianto per le operazioni R12 R13 e D15 di cui di cui agli allegati "B" e "C" al D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. sono i seguenti:

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia		R13
02 02 02	scarti di tessuti animali		R13
02 02 04	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti		R13
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione		R13
02 03 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti		R13
02 04 03	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti		R13
02 05 02	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti		R13
02 06 03	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti		R13
02 07 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti		R13
03 01 01	scarti di corteccia e sughero		R13
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		R13
03 01 99	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non altrimenti specificati		R13
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (<i>green liquor</i>)		R13
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17		R13
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11		R13
15 01 01	imballaggi di carta e cartone		R13
15 01 02	imballaggi di plastica		R13
15 01 03	imballaggi in legno		R13
15 01 04	imballaggi metallici		R13
15 01 05	imballaggi composti		R13
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R12	R13
15 01 07	imballaggi di vetro		R13
16 01 03	pneumatici fuori uso		R13
16 01 17	metalli ferrosi		R13
16 01 19	Plastica		R13
16 01 20	Vetro		R13
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13		R13
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		R13
17 02 01	Legno		R13

17 02 02	Vetro		R13	
17 02 03	Plastica		R13	
17 04 01	rame, bronzo, ottone		R13	
17 04 02	Alluminio		R13	
17 04 03	Piombo		R13	
17 04 04	Zinco		R13	
17 04 05	ferro e acciaio		R13	
17 04 06	Stagno		R13	
17 04 07	metalli misti		R13	
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane		R13	
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11		R13	
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13		R13	
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi		R13	
19 12 02	metalli ferrosi		R13	
19 12 03	metalli non ferrosi		R13	
19 12 04	plastica e gomma		R13	
19 12 05	Vetro		R13	
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06		R13	
19 12 08	Prodotti tessili		R13	
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11		R13	
20 01 01	carta e cartone		R13	
20 01 02	Vetro		R13	
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense		R13	
20 01 11	Prodotti tessili		R13	
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35		R13	
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		R13	
20 01 39	Plastica		R13	
20 01 40	Metalli		R13	
20 02 01	rifiuti biodegradabili		R13	
20 03 07	rifiuti ingombranti		R13	

Per i rifiuti con il codice CER 19 12 12, prodotti da terzi, si effettuerà la sola operazione D15.

I rifiuti pericolosi ammessi in ingresso all'impianto per l'operazione R13 di cui di cui agli allegati "C" al D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. sono i seguenti:

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	R13
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi(1) diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	R13
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi(1) diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	R13
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13
16 06 06*	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	R13
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13

20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie		R13	
10 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi		R13	

ART. 4

L'esercizio dell'attività autorizzata non deve comportare danni all'ambiente e deve essere svolta garantendo un elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente. Dovranno altresì essere scrupolosamente rispettate tutte le seguenti prescrizioni:

1. l'impianto è finalizzato alla messa in riserva, recupero (R12, R13) e smaltimento (D15) di rifiuti pericolosi e non, di cui agli allegati "B" e "C" al D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii.
2. il quantitativo massimo di rifiuti ammessi in impianto è di 19.620 tonn./anno; della potenzialità annua complessiva, in riferimento alle superfici destinate ai rifiuti pericolosi ed ai rifiuti non pericolosi si stima la seguente potenzialità annua :
 - rifiuti pericolosi : 2.000,00 tonn./anno;
 - rifiuti non pericolosi : 17.620,00 tonn./anno;
 mentre la capacità in contemporanea è potenzialmente di circa 700 tonn., nella realtà, in base ai quantitativi stimati si attesterà a circa 550,00 tonn.;
3. i rifiuti in uscita dall'impianto (che non siano prodotti dall'impianto stesso) provenienti dalla sola operazione R13 potranno essere conferiti solo ad impianti che provvedono ad ulteriori operazioni di recupero, diverse dalla sola messa in riserva;
4. il periodo massimo di stoccaggio dei rifiuti è di mesi sei. Entro tale termine i rifiuti devono essere avviati al recupero;
5. dalle operazioni di recupero (R5) dei rifiuti inerti dovranno risultare, mediante le fasi meccaniche specifiche dell'impianto, materie prime secondarie per l'edilizia, conformi alle specifiche della CCIAA di Milano, costituite da frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata per gli usi consentiti, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto dall'art. 3 del D.M. 5 febbraio 1998 e con caratteristiche di cui alle norme CNR-UNI 10006;
6. ai sensi dell'art. 181 bis del D.Lgs. n. 152/06, i metodi di recupero dei rifiuti utilizzati per ottenere materie, sostanze e prodotti secondari devono garantire l'ottenimento di materiali con caratteristiche fissate con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, di concerto con il Ministro della salute e con il Ministro dello sviluppo economico, da emanarsi entro il 31 dicembre 2008. Sino all'emanazione del suddetto decreto continuano ad applicarsi le disposizioni di cui ai decreti ministeriali 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii.;
7. la Ditta dovrà identificare i settori di stoccaggio con apposita cartellonistica recante il codice CER identificativo del rifiuto;
8. i rifiuti in ingresso e i materiali recuperati in uscita dovranno essere depositati separatamente gli uni dagli altri e qualora stoccati in cumuli all'aperto dovranno essere coperti con teli ancorati al suolo;
9. il titolare dell'impianto è tenuto a verificare che la caratterizzazione dei rifiuti in ingresso, effettuata dal produttore del rifiuto stesso, attesti la conformità del rifiuto conferito alle prescrizioni ed alle condizioni di esercizio stabilite dal presente decreto per la specifica attività svolta;
10. i rifiuti prodotti dall'attività di recupero, autorizzata ai sensi del presente decreto, dovranno essere depositati secondo le vigenti disposizioni di legge, separatamente sia dai rifiuti ancora da sottoporre al trattamento di recupero che dalle materie prime seconde prodotte dall'impianto;
11. i rifiuti che, pur sottoposti alle operazioni di recupero autorizzate ai sensi del presente Decreto non dovessero, eccezionalmente, avere le caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore, rientrano ancora pienamente nel campo di applicazione della disciplina di cui al D.Lgs. 152/06, con il conseguente obbligo della tenuta dei registri di carico e scarico, del formulario di identificazione e del conferimento a soggetti autorizzati;

12. l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti effettuata tramite il presente atto è soggetta al rispetto degli adempimenti amministrativi previsti dal Decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii. per i soggetti che effettuano l'attività di recupero dei rifiuti;
13. devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione e la dispersione di aerosol e di polveri;
14. lo stoccaggio in cumuli dei rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri deve avvenire in aree confinate. Tali rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura, anche mobili; lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri deve avvenire in aree confinate;
15. l'impianto deve essere sempre mantenuto nel miglior stato di efficienza tale da garantire sempre il rispetto del presente Decreto e delle caratteristiche tecniche relative all'impianto;
16. l'area adibita ad ospitare l'impianto di frantumazione e selezione e i cumuli di rifiuti in ingresso e dei prodotti dell'impianto venga adeguatamente impermeabilizzata, per evitare che eventuali percolati prodotti dai rifiuti e dai materiali possano contaminare il sottosuolo;
17. tale area dovrà essere realizzata con opportuna pendenza che canalizzi le acque piovane verso un sistema di caditoie che capti integralmente le acque piovane ivi precipitate e le convogli verso il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia. Tale sistema dovrà avere un volume di stoccaggio pari a quello prodotto da 5 mm di pioggia in tutta l'area dell'impianto;
18. il perimetro dell'area destinata ad ospitare l'impianto in argomento, deve essere adeguatamente recintato e munito di apposito cancello da chiudersi nelle ore notturne ed in ogni caso di assenza del personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso ai non addetti. Inoltre, dovrà essere apposto apposito cartello nel quale verrà indicata la tipologia dell'impianto, la denominazione e la sede del soggetto responsabile della gestione dello stesso;
19. tutti gli impianti e le aree utilizzate devono essere dotati di idonei sistemi antincendio ai sensi della normativa vigente;
20. le macchine devono essere dotate di opportuni sistemi di sicurezza sensibili alla presenza dell'uomo, con blocco macchina automatico;
21. deve essere predisposto un piano di emergenza che comprenda la parte connessa all'idoneità dei locali e la salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori. Tale piano deve essere adeguato alle disposizioni del D.Lgs. 81/2008 e correttivo D.Lgs. 106/09;
22. il funzionamento dell'impianto deve avvenire nel rispetto di tutte le norme di sicurezza vigenti;
23. per la realizzazione e la gestione dell'impianto devono essere rispettate le norme igienico-sanitarie e di sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro stabiliti delle normative vigenti;
24. la Ditta nella gestione dell'impianto dovrà privilegiare le operazioni di recupero dei rifiuti;
25. entro 90 (novanta) giorni dall'avvio dell'impianto, dovrà essere effettuata una campagna di misure fonometriche, avendo come riferimento il rumore prodotto dalle varie fasi di attività dell'impianto (gruppo semimobile di frantumazione, pala meccanica, gruppo elettrogeno etc). Tali misure devono essere eseguite conformemente alla Legge 447/1995 e ai suoi decreti attuativi. Devono essere rispettati i limiti di emissioni sonore ai sensi della L. 26/10/1995 n. 447 e del D.Lgs. n. 277/91;
26. in caso di cessazione dell'attività autorizzata, la Ditta è obbligata alla chiusura e alla messa in sicurezza dell'impianto ed al ripristino del sito;
27. la Ditta è tenuta all'osservanza di quanto previsto dal P.M.C. ;
28. la Ditta dovrà rispettare i limiti allo scarico previsti dalla normativa vigente di settore;
29. per i rifiuti delle tipologie 7.1, 7.2, 7.6, 7.11, 7.31bis e 12.3 le operazioni di recupero R5 sono subordinate all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale, secondo il metodo dell'Allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998;
30. per i rifiuti della tipologia 7.1 la materia prima secondaria prodotta dovrà possedere caratteristiche conformi all'Allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente 15.07.05 n. UL/2005/5205;
31. i rifiuti della tipologia 7.2 dovranno essere utilizzati, previo trattamento, per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, o piazzali industriali; i rifiuti della tipologia 7.6 alla realizzazione di rilevati e sottofondi stradali; i rifiuti della tipologia 7.11 alla formazione di rilevati, sottofondi stradali e piazzali industriali; i rifiuti delle tipologie 7.31bis e 12.3 alla formazione di rilevati e sottofondi stradali;
32. la Ditta dovrà attestare che i materiali prodotti dall'attività di recupero soddisfino le condizioni di cui alle lettere a), b), c) e d) del comma 1 dell'art. 184 ter del D. Lgs. 152/06;
33. l'impianto venga dotato lungo tutto il perimetro di idonea recinzione, costituita da muretto di base, pali in ferro e rete metallica, che rendano il sito inaccessibile a terzi e che permettano a tutte le acque incidenti nei piazzali di convergere nelle canalette di raccolta;

34. l'area destinata allo stoccaggio delle materie prime destinate alla produzione di conglomerato cementizio venga confinata nella parte posteriore e lateralmente, in modo da evitare lo scivolamento del materiale sul filare di alberi ad alto fusto che circondano il piazzale;
35. vengano preventivamente verificate dall'Autorità competente le autorizzazioni in possesso della Ditta per l'impianto di distribuzione carburante presente in sito;
36. le attività di recupero R13 ed R5 vengano effettuate nel rispetto delle norme tecniche riportate al punto 7.6.3 lett. a) e b) dell'Allegato 1 al DM 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii.;
37. la Ditta in oggetto ha l'obbligo di richiedere all'Ufficio del Genio Civile di Palermo, di volta in volta, la preventiva autorizzazione prevista dall'art. 18 della Legge 02/02/1974 n. 64, per la realizzazione di opere di insediamento a carattere privato e pubblico (urbanizzazioni), corredando i progetti esecutivi degli elaborati geologici e geotecnici, redatti da professionisti abilitati, contenenti i risultati delle indagini geognostiche e delle prove geotecniche di laboratorio di dettaglio, eseguite nell'area direttamente interessata alle opere, in conformità con le disposizioni citate dal D.M. 11/03/1988 e successive modifiche ed integrazioni;
38. osservanza delle norme attuative della Legge 64/74 e del D.M. 14/01/2008;
39. nei riguardi dei valloni e dei corsi d'acqua in genere, dovranno essere rispettate le distanze di cui agli artt. 93 e seguenti del R.D. n. 523 del 25/07/1904;
40. si raccomanda di limitare al massimo le opere di sbancamento sia nel caso che queste attengano ad insediamenti edilizi sia che riguardano l'adeguamento e la creazione di infrastrutture viarie; in ogni caso si dovrà operare in modo da conseguire un modellamento del suolo il più aderente possibile alla attuale configurazione morfologica;
41. si raccomanda che gli insediamenti abitativi avvengano contestualmente alle opere di canalizzazione delle acque reflue e che lo smaltimento dei liquami, laddove gli scarichi stessi non recapitano in pubblica fognatura, venga effettuato nel rispetto della Legge 319/76 e relative "Norme Tecniche Generali" di cui all'Allegato n. 5 della predetta Legge, nonché in osservanza della L.R. n. 27 del 15/05/1986 ed successive modifiche e/o integrazioni, nonché in osservanza della Legge 152/06;
42. quanto contenuto nello studio geologico di progetto;
43. a lavori ultimati, prima dell'esercizio dell'attività, ai sensi dell'art. 4 D.P.R. 151/11, dovrà essere presentata al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Palermo istanza di sopralluogo mediante segnalazione certificata di inizio attività, corredata dalla documentazione tecnica prevista dal D.M. 07/08/2012;
44. l'effettiva immissione dei reflui potrà avvenire soltanto all'avvenuto ottenimento del provvedimento autorizzatorio, atto questo che la Ditta dovrà immediatamente far pervenire all'I.R.S.A.P. - Ufficio Periferico di Palermo;
45. la Ditta è tenuta ad adeguare lo scarico alle norme tecniche generali e a quelle integrative e di attuazione, anche se più restrittive, che saranno eventualmente emanate dalle competenti Autorità, e in ogni caso tenuta ad osservare, per gli scarichi in fognatura (reflui biologici e tecnologici) e per gli scarichi superficiali (acque meteoriche) i limiti di accettabilità rispettivamente previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006;
46. la Ditta dovrà richiedere nuova autorizzazione per ogni diversa destinazione dell'insediamento, nonché in caso di ampliamento, ristrutturazione e trasferimento dello stesso;
47. la Ditta dovrà notificare all'I.R.S.A.P. - Ufficio Periferico di Palermo ogni eventuale trasferimento della gestione o della proprietà dell'insediamento;
48. la Ditta dovrà fornire tempestiva comunicazione della data di inizio dell'attività lavorativa all'I.R.S.A.P. - Ufficio Periferico di Palermo, nonché agli altri organi preposti per legge al controllo e alla vigilanza;
49. la Ditta è tenuta a consentire all'I.R.S.A.P. - Ufficio Periferico di Palermo l'effettuazione, all'interno dell'insediamento produttivo, di tutte le ispezioni ritenute necessarie all'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi;
50. la Ditta è tenuta a risarcire all'I.R.S.A.P. - Ufficio Periferico di Palermo i danni che le immissioni dei reflui non conformi al provvedimento autorizzativo, rilasciato dall'autorità competente, dovessero arrecare agli impianti fognari e di depurazione consortili;
51. è fatto salvo ogni vincolo e obbligo derivante da altre disposizioni di legge, nonché la salvaguardia di eventuali diritti di terzi;
52. il Comune Carini, come prescritto dalla disposizione n.07/15 del 10/02/2015 dell'IRSAP prima del rilascio dell'autorizzazione ex art. 208 D. Lgs. 152/06 la Ditta dovrà provvedere al pagamento degli oneri concessori. L'avvio dell'attività è subordinata al rilascio dell'agibilità che tenga conto della nuova configurazione;

53. in ordine alla regimentazione delle acque la Ditta provvederà a modificare il progetto convogliando le acque di lavaggio interne al capannone insieme a quelle raccolte nel pozzetto sottostante la pressa in modo da essere smaltite come rifiuto liquido e pertanto verranno raccolte in un serbatoio fuori terra a tenuta, provvisto di bacino di contenimento e adeguatamente dimensionato, l'area interna al capannone, dovrà essere effettuato il lavaggio tradizionale, l'area di stoccaggio esterna deve essere munita di pedane dove depositare i rifiuti oggetto di riduzione volumetrica, dovrà essere previsto il controllo annuale del rumore, prevedere due volte l'anno il controllo di qualità acque di prima pioggia, manutenzione programmata dell'impianto di trattamento acque prima pioggia, i parametri da determinare saranno idrocarburi totali, solidi sospesi totali, ph, COD, colore - odore, per i metalli piombo rame zinco cromo, le misure andranno effettuate due volte l'anno, maggio e novembre preferibilmente;
54. la messa in riserva dei rifiuti fangosi e dei rifiuti biodegradabili dovrà avvenire in contenitori a tenuta e non superare le 48 ore;
55. i rifiuti pericolosi dovranno essere sempre depositati in aree diverse e opportunamente separate rispetto alle aree dedicate ai rifiuti non pericolosi;
56. la messa in riserva di rifiuti non pericolosi dovrà avvenire per tipologie omogenee e pertanto destinati ad un unico impianto di recupero; tutti i rifiuti provenienti dall'attività di manutenzione della ditta, qualora rientranti nelle tipologie oggetto di autorizzazione potranno essere depositati insieme ai rifiuti ricevuti da terzi, previa specifica registrazione nel registro di carico e scarico;
57. relativamente ai rifiuti CER 191212, la ditta potrà ricevere da terzi soltanto rifiuti che provengano da impianti di trattamento con ciclo e tipologie di rifiuti ammessi analoghe a quelle richieste per l'impianto in oggetto. Quanto sopra è finalizzato a garantire che il deposito dei rifiuti CER 191212 (messa in riserva) sia comunque riferibile a rifiuti di differente provenienza ma di composizione omogenea;
58. presentare relazione tecnica con indicazione degli impianti installati, macchine ed attrezzature utilizzate, attività che verranno svolte, aerazione dei locali, personale dipendente suddiviso per sesso, servizi igienici e spogliatoi per il personale, planimetria dei locali con destinazione d'uso degli ambienti e valutazione preventiva dei rischi con indicazioni del personale suddiviso per sesso;
59. il rifiuto deve arrivare nell'impianto con veicoli chiusi;
60. all'ingresso dell'impianto il rifiuto deve essere puntualmente controllato e stoccato nelle aree predisposte;
61. lo scarico dei rifiuti pervenuti nell'impianto avviene in un edificio dotato di saracinesca di chiusura in modo da rendere le sostanze organiche indisponibili per gli uccelli;
62. lo stoccaggio del rifiuto biodegradabile deve avvenire in un cassone scarrabile a tenuta e a cielo chiuso da 30 mc.,
63. il sito deve essere recintato in modo da impedire l'accesso della fauna terrestre;
64. la garanzia dell'assenza di qualunque fase di lavorazione durante le quali i rifiuti restano a disposizione, anche per poche ore, per i volatili e altra fauna;
65. la Ditta, tenuto conto dell'aspetto aleatorio della presenza dell'avifauna, si faccia carico del monitoraggio continuo della presenza degli uccelli all'interno del sito. Nel caso in cui, nel sito dell'impianto e nel tempo, si verificasse una presenza costante e numerosa di uccelli, vale a dire almeno 50 unità, sulla base dell'esperienza dell'Ente ENAV maturata sul territorio nazionale, la Ditta dovrà avvisare tempestivamente la società di gestione dell'aeroporto di Palermo della straordinaria presenza di uccelli e consentire l'accesso all'impianto al personale dell'ENAC e della società di gestione dell'aeroporto di Palermo per i necessari controlli;

ART. 5

La Ditta deve tenere presso la sede dell'impianto appositi registri di carico e scarico regolarmente vidimati, conformemente alle disposizioni di cui all'art. 190 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.. La Ditta è anche tenuta all'obbligo di comunicazione annuale relativa al catasto rifiuti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed all'utilizzo dei formulari di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nel caso di trasporto di rifiuti.

La Ditta deve, altresì, verificare la provenienza dei rifiuti in relazione a quanto previsto dall'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. Vigè il divieto di miscelazione di rifiuti di cui all'art. 187 del D.Lgs. 152/06 come modificato dall'art. 15 del D.Lgs. n. 205/2010.

La Ditta è tenuta al rispetto dei contenuti del nuovo regolamento di prevenzione incendi emanato con il D.P.R. n. 151 del 01 Agosto 2011.

ART. 6

Ai sensi dell'art. 208 comma 6) del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. la presente autorizzazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori. L'avvenuta realizzazione dell'impianto dovrà essere comunicata al Comune di Carini (PA), alla Città Metropolitana di Palermo ed al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti. A tale comunicazione dovrà essere allegata la dichiarazione prevista dall'art. 1 della Legge Regionale 23 Giugno 2014 n. 14.

ART. 7

La Ditta, prima dell'inizio delle operazioni di esercizio dell'attività autorizzata con il presente Decreto, dovrà ottenere il provvedimento di accettazione delle fidejussioni previsto dalla vigente normativa. A tal fine dovrà produrre, a questo Ufficio, la seguente documentazione:

- Garanzie finanziarie conformi all'Ordinanza n. 2196 del 02/12/2003, rilasciata da soggetti abilitati a prestare garanzie nei confronti del pubblico ai sensi del vigente T.U.B., che dovranno essere sottoposte alla rivalutazione monetaria automatica annuale da parte della Banca e/o Compagnia di assicurazione sulla base dell'indice ISTAT di adeguamento al costo della vita ed avere validità pari alla durata della autorizzazione più un anno;
- Nomina del responsabile tecnico e contestuale accettazione dell'incarico.

ART. 8

Quando a seguito di controlli sulla gestione dell'impianto, questa non risulti conforme all'autorizzazione di cui al presente Decreto, l'Autorità competente interverrà ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento è in ogni caso subordinato al rispetto delle altre norme comunitarie, nazionali e regionali anche più restrittive in vigore o che dovessero essere emanate in attuazione del decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii. o intervenire in materia, nonché al rispetto delle disposizioni dettate dal presente provvedimento.

L'attività autorizzata ai sensi del presente Decreto non deve costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizi all'ambiente ed in particolare creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora nonché causare inconvenienti da rumore ed odori.

Qualunque variazione della società (della sede legale, del titolare dell'impresa, nel caso di impresa individuale, dei soci amministratori delle società in nome collettivo e di accomandatari delle società in accomandita semplice, degli amministratori muniti di rappresentanza, in tutti gli altri casi, e degli amministratori di società commerciali legalmente costituite, ecc..) o del direttore tecnico o cessione d'azienda, deve essere tempestivamente comunicata al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti.

ART. 9

Nel caso di modifica dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, i legali rappresentanti degli organismi societari sono obbligati, ai sensi dell'art. 86 comma 3 del D.Lgs.159/11 e ss.mm.ii., nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, a trasmettere al Prefetto che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari di verifiche antimafia di cui all'art. 85, pena l'applicazione delle sanzioni previste dal comma 4 del citato articolo 86.

ART. 10

Si approva il Patto di Integrità allegato al presente Decreto per farne parte integrante e sostanziale intercorrente tra l'Amministrazione e la Società, con il quale vengono delineate puntuali norme pattizie di assunzione reciproca di specifici obblighi in capo ad entrambe le parti e la cui inosservanza determinerà la revoca del presente provvedimento.

ART. 11

Si da atto che è stata richiesta al Prefetto di Palermo l'informativa di cui all'art.91 del D.Lgs. 152/2011 e ss.mm.ii. sulla Società in questione.

ART. 12

Si da atto che oltre ai casi in cui ope legis è prevista la revoca, il presente provvedimento sarà revocato al verificarsi dei presupposti stabiliti dall'articolo 92 del D. Lgs. 159/11 e ss.mm.ii.;

ART. 13

La Città Metropolitana di Palermo effettuerà, a seguito della comunicazione di cui all'art. 6 del presente Decreto, anche avvalendosi dell'A.R.P.A., un sopralluogo presso l'impianto al fine di verificare la conformità dello stesso al progetto approvato, trasmettendo gli esiti al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti.

La Città Metropolitana di Palermo effettuerà periodicamente l'attività di controllo e vigilanza di cui all'art. 197 del D.Lgs. 152/06, anche avvalendosi del Dipartimento A.R.P.A. Provinciale.

ART. 14

Al presente Decreto è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi della legge 6 Dicembre 1971 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione, entro il termine di 120 giorni.

ART. 15

Il presente Decreto sarà trasmesso, oltre che alla Ditta, alla G.U.R.S. affinché venga pubblicato per estratto.

Del presente Decreto sarà dato avviso di pubblicazione sul sito WEB di questo Dipartimento ai seguenti Enti: Comune di Carini (PA), Città Metropolitana di Palermo, Prefettura di Palermo, Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Palermo, A.R.P.A. Sicilia (Catasto Rifiuti), A.R.P.A. S.T. di Palermo, D.R.A.R.- Servizio 5- Osservatorio sui Rifiuti- Ispettorato, Palermo, Servizio 1 V.A.S – V.I.A. - Dipartimento Regionale dell'Ambiente dell'A.R.T.A., Servizio 2 – Emissioni in Atmosfera - Dipartimento Regionale dell'Ambiente dell'A.R.T.A.

Palermo, li **02 FEB. 2017**

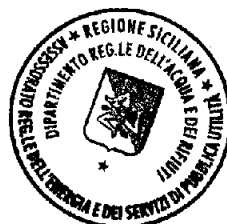
Il Funzionario Direttivo

(Ing. Antonino D'Asaro)

Il Dirigente

Servizio 7 – Autorizzazioni

(Ing. Maurizio Pirillo)



IL DIRIGENTE GENERALE
(Dot. Maurizio Pirillo)